

Capitolo 20 LA FINE DEI REGIMI COMUNISTI E L'UNIONE EUROPEA

La disgregazione dell'Unione Sovietica



Il 1989 e la fine dell'Unione Sovietica

- Il 1989 segna la **fine di un'epoca**, perché è l'anno in cui venne abbattuto il muro di Berlino, simbolo della divisione dell'Europa e del mondo in due blocchi contrapposti. Immediatamente dopo, nel giro di pochi mesi, **caddero tutti i regimi comunisti dell'Europa orientale**.
- Il rapido sconvolgimento degli assetti internazionali fu possibile perché da tempo l'**Unione Sovietica** viveva un momento di **forte crisi** e non riusciva a mantenere il controllo sugli "Stati satelliti".

- A questa situazione tentò di porre rimedio **Michail Gorbaciov**, che diede vita a una serie di **riforme politiche ed economiche**, tese alla progressiva e graduale democratizzazione dell'URSS.
- Il processo di riforma venne interrotto dal tentativo fallito di colpo di Stato dell'agosto 1991, il quale portò **Boris Eltsin** ad assumere il ruolo di leader nell'URSS. Eltsin, con il suo progetto di **riforme radicali**, contribuì in modo determinante ad accelerare il processo di dissoluzione delle strutture politiche sovietiche.
- Nel dicembre del **1991**, per iniziativa di Eltsin, l'Unione Sovietica venne sciolta e sostituita dalla CSI, cioè dalla **Comunità di Stati Indipendenti**, al cui interno la Russia assumeva un ruolo preminente.
- Queste **trasformazioni** produssero sconvolgimenti tali, a livello economico, da generare forti **tensioni sociali**, proseguite anche sotto la presidenza di Vladimir Putin, eletto nel marzo 2000.

L'Europa post-comunista

La disgregazione del blocco comunista

- La caduta del muro di Berlino e il venir meno del controllo esercitato dall'URSS fecero sì che anche nei **Paesi dell'Europa** avvenisse il passaggio verso la **democrazia**.
- In **Polonia** divenne presidente il sindacalista Lech Walesa; la **Cecoslovacchia** prima si liberò dal giogo sovietico e poi si divise in **Repubblica Ceca** e **Slovacchia**; il regime comunista cadde anche in **Ungheria**, **Bulgaria** e, in modo più violento, anche in **Romania**. Il 3 ottobre 1990 anche le due **Germanie** vennero riunificate.
- In **Albania** il processo di democratizzazione fu più difficile e ancora oggi permangono difficoltà di natura economica e politica.
- Dopo la morte di Tito e il crollo dei regimi comunisti, anche in **Iugoslavia** iniziò il dissolvimento del sistema politico, avvenuto, ad eccezione della Slovenia e della Macedonia, in modo cruento.
- Sanguinose **guerre civili** coinvolsero la **Serbia** (decisa a mantenere l'egemonia nella regione), la **Croazia** e la **Bosnia-Erzegovina**, abitate da molteplici etnie con religioni diverse.



- Un'altra guerra scoppiò in **Kosovo** nel 1998, allorché la Serbia si oppose con la forza alla richiesta di indipendenza della comunità di etnia albanese. Per giudicare i responsabili dei crimini commessi durante le guerre nella ex Jugoslavia è stato istituito il Tribunale Penale Internazionale. Il maggiore imputato, Milošević, è morto durante il processo nel marzo del 2006.
- La **riorganizzazione della ex Jugoslavia** ha visto la costituzione dello Stato di Serbia e Montenegro (2002), la separazione consensuale di quest'ultimo (2006) e quella unilaterale del Kosovo, dichiaratosi indipendente nel 2008.

Verso una nuova Europa

- L'idea di un'Europa unita nacque all'indomani del secondo conflitto mondiale. Fattori e ispiratori furono Spinelli, De Gasperi, Monnet, Schuman e Adenauer.
- I primi **legami** che vennero instaurati tra alcuni Paesi furono di **natura economica**, anche se fin da subito non mancò l'attenzione verso temi legati alla **libertà**, alla **democrazia** e ai **diritti umani**.
- Nel corso degli anni, l'integrazione economica è proseguita coinvolgendo in diverse tappe nuovi Paesi, finché nel **1992** si è compiuto uno dei passi più importanti per la costruzione dell'Europa: il **Trattato di Maastricht**. Esso sancì la **nascita dell'Unione Europea** e soprattutto definì le tappe future del processo di integrazione.
- La **Costituzione Europea**, firmata nell'ottobre del 2004, non è stata ratificata. Essa è stata sostituita dal **Trattato di Lisbona**, approvato il 13 dicembre 2007, che ne ha recepito alcune importanti innovazioni.
- Non tutti i 27 Paesi che fanno parte dell'Unione hanno lo stesso grado di sviluppo, soprattutto a livello economico. Tuttavia, le **differenze**, per quanto problematiche, possono costituire anche un'**occasione di arricchimento** reciproco e rappresentano una sfida per i nuovi equilibri da costruire.

Linea del tempo

1985 Michail Gorbaciov viene eletto Segretario del Partito Comunista

1989 Cade il muro di Berlino

1989-1990 Caduta dei regimi comunisti dell'Europa orientale

1990 Riunificazione della Germania

1991-1992 Indipendenza delle repubbliche iugoslave

1991 Scioglimento dell'URSS e nascita della CSI

1991 Eltsin assume la guida della Russia

1991 Conflitto tra Serbia e Croazia

1992-1995 Guerra tra Serbia e Bosnia-Erzegovina

1997 Rivolta in Albania

1998 Guerra nel Kosovo

1985 1990 1995 2000 2005



Le parole della Storia

Pulizia etnica

Azioni persecutorie finalizzate all'allontanamento da un territorio o all'eliminazione fisica di persone appartenenti a un gruppo etnico minoritario.

Integrazione

La parola deriva dal latino *integratio*, che letteralmente ha il significato di "rinnovamento" o "ristabilimento", nel senso di "ricomporre" qualcosa che si era in precedenza frantumato o disperso. Quando si parla di integrazione europea, il termine assume il significato di un'unione o una fusione di elementi che si completano, e quindi si "integrano" a vicenda, attraverso un'organizzazione comune dei loro mezzi, delle loro risorse e delle loro capacità.

L'integrazione si traduce così in un processo nel quale i diversi Stati, attuando una cooperazione regolata da norme e istituzioni sovranazionali, tendono al coordinamento delle loro attività e delle loro scelte in ambito economico e politico, in vista del raggiungimento di obiettivi comuni.

Le immagini

Le guerre balcaniche

Nella Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia convivevano realtà assai differenti tra loro: Tito seppe garantire l'unità dello Stato grazie a una politica di equilibrio tra le diverse componenti della federazione, formata da differenti etnie, religioni e nazionalità.

Con la dissoluzione della Jugoslavia e l'indipendenza delle repubbliche, le rivendicazioni e le aspirazioni dei diversi gruppi etnico-linguistici divennero la causa di sanguinose guerre civili.

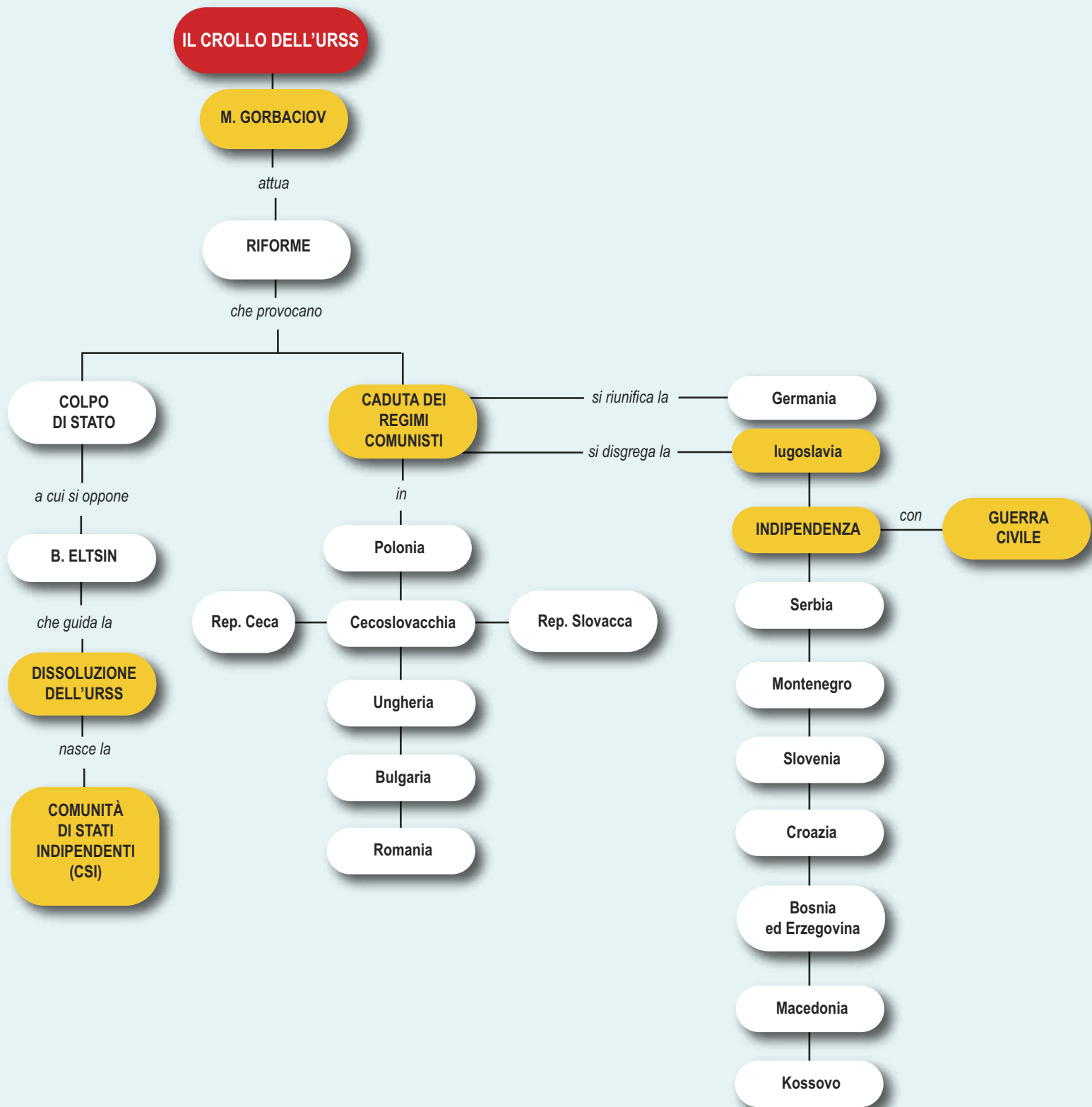
Particolarmente brutale fu il conflitto che vide opporsi, tra il 1992 e il 1995,

Serbia e Bosnia-Erzegovina: il presidente serbo Slobodan Milošević ordinò terribili operazioni di pulizia etnica, deportazioni e stragi di massa.

Nel 1998 una nuova guerra scoppiò nella regione del Kosovo, abitata prevalentemente da Albanesi, che intendevano rendersi indipendenti dalla Serbia. L'intervento dell'esercito serbo fu violento e repressivo. Il Kosovo, come la Bosnia, fu sottoposto a una pulizia etnica radicale e disumana, che vide massacri di civili e l'espulsione degli Albanesi dal Paese.



Mappa



Mappa

EUROPA UNITA

